

Charles Anderson è un artista con l'ossessione perenne della poetica spaziale e trasformativa dell'effimero urbano. Con la sua attività ha spaziato tra tutte le discipline dell'arte e del design, ed ha stabilito dei rapporti di collaborazione continua con numerosi artisti, scrittori, attori e musicisti, ed anche con designer, architetti ed architetti paesaggisti. In particolare, la sua attività si estende a collaborazioni che intervengono criticamente riformulando le gerarchie spaziali e temporali che caratterizzano i sistemi socio-economici ed il design architettonico ed urbano. Charles Anderson ha collaborato a molte pubblicazioni ed ha partecipato a molte mostre di gruppo nazionali ed internazionali, tra cui la *9th Biennale of Sydney* (1992) presso l'Art Gallery of New South Wales, Sydney; e *Yoin: Reverberations Between Australia and Japan*, presso il Sagacho Exhibit Space, Tokyo and RMIT Gallery, Storey Hall Melbourne (1998). Oltre alla sua serie continua di effimere improvvisazioni urbane in città come Tokyo, Berlino, New York e Sydney, le mostre individuali e i progetti comuni di Charles Anderson comprendono le seguenti installazioni: Victorian College of the Arts Gallery, Melbourne (2002); Issey Miyake Inc, Tokyo (1998); Centre for Contemporary Photography, Melbourne (1998); Anna Schwartz Gallery, Melbourne (1992/95/98); Spiral Gallery, Tokyo (1993). Anderson ha ricevuto numerosi premi e residenze, tra cui l'Inaugural Hybrid Arts Fellowship, RMIT University (1995) e l'Australia Council Residencies a Tokyo (1993) ed a New York (2000). Le sue opere sono presenti nelle maggiori collezioni pubbliche, tra cui la National Gallery of Australia di Canberra, la National Gallery of Victoria di Melbourne, il Wacoal Art Centre di Tokyo, l'RMIT University e la Bailieu Myer Collection di Melbourne, ed anche in collezioni private in Germania, Giappone, negli USA ed in Australia.

Nel 1999 insieme all'artista Simone LeAmon, Charles Anderson ha creato **n+1 equals**, uno spazio di lavoro interdisciplinare dedicato alla collaborazione, alla ricerca ed alla produzione. **n+1 equals** genera una sorta di 'opera vagabonda' che abita in vario modo i 'mondi' dell'arte, dell'architettura, del design urbano e paesaggistico, del design industriale e della moda. Tra i progetti recenti ed attuali citiamo: *Crossing House*, (2001), un'Opera d'Arte Pubblica che mescola la struttura paesaggistica ed architettonica per materializzare processi del tempo; *Bowling Arm* e *Maiden Over*, prodotti indossabili realizzati da vecchie palle da cricket recontestualizzate; e *Pointy-Pointy*, un pullover che esplora lo spazio del gomito. **n+1 equals**, di cui si sono occupate svariate pubblicazioni nazionali d'arte e di design, ha preso parte a mostre, tra cui: *Doubletake: Recycling in contemporary craft*, Australian National Touring Exhibition 2001/2, e *Hybrid Objects*, Australian Embassy and Idee, Tokyo, Ott. 2002.

Alison Kubler (1973) attualmente lavora presso la Gold Coast City Art Gallery in qualità di Curatrice dei Programmi Pubblici. Ha studiato alla University of Queensland, dove si è laureata con Doppia Specializzazione in Storia dell'Arte, ed ha conseguito un Master in Storia dell'Arte del Dopoguerra e Contemporanea alla Manchester University in Inghilterra.

Nel 1995 ha lavorato per il British Council, occupandosi della *General Release* della Biennale di Venezia del 1995. Tra i progetti curatoriali citiamo i progetti finanziati dall'Australia Council *sebastian: contemporary realist painting*, *Teamwork: Recent works by Donna Marcus*, e *Moving Cities: Jay Younger, Donna Marcus, Ian Howard e Milan Milojevic* presso l'Ambasciata australiana di Berlino. Le pubblicazioni indipendenti di Alison comprendono una monografia sulle opere di Donna Marcus, che sarà pubblicata dall'Istituto di Arte Moderna di Brisbane con un finanziamento da Arts Queensland, ed anche scritti per diversi giornali e cataloghi di mostre. Ultimamente è stata co-curatrice della mostra *Fathoming: Contemporary Australian Sculpture: A Regional Galleries Association of Queensland Travelling Exhibition*, una mostra itinerante che toccherà 15 località della regione, con l'assistenza di Visions of Australia. Parallelamente a questa

mostra, Alison Kubler ha organizzato un simposio di due giorni promosso da Arts Queensland, dal titolo *Fathoming Contemporary Sculpture: A Gold Coast City Art Gallery Symposium*. Attualmente è la curatrice della mostra *Our Place in the Pacific: Recent work by Adam Cullen*, che sarà portata in 4 località diverse nel corso del 2003/2004. Nel 2003 sarà curatrice ospite di *Fresh Cut 2003* presso l'Istituto di Arte Moderna di Brisbane.

Attualmente sta lavorando come libera professionista ad una mostra che si terrà nel Novembre 2003 presso la prestigiosa Associazione Viafarini e gli spazi espositivi di CareOf a Milano. *Quiet Collision: Current Practice/Australian Style* è un progetto sullo sviluppo professionale avviato da 6 artisti contemporanei australiani che parteciperanno alla mostra: Charles Anderson, Damiano Bertoli, Marco Fusinato, Simone LeAmon, Elizabeth Pulie e Michael Zavros, con contributi scritti di Alison Kubler e Stuart Koop e di due scrittori/curatori internazionali di Milano, Roberto Pinto e Cristina Morozzi. Alison è membro del Comitato del Programma di Mentoring dello Youth Arts Queensland e fa parte anche del Comitato Consultivo per le belle Arti del Queensland College of Art.

Michael Zavros è nato nel 1974. Nel 1996 si è laureato in Arti Visive alla Queensland College of Art, dove ha successivamente lavorato come lettore di pittura per alcune sessioni. Successivamente alla laurea, ha partecipato a numerose mostre di gruppo, tra cui *Primavera 2000* presso il Museo di Arte Contemporanea di Sydney, *Sebastian: Contemporary Realist Painting*, una mostra itinerante della Gold Coast City Art Gallery, e *sharper* presso la Gosford Regional Gallery. Le sue mostre personali comprendono *Old Money*, Mori Gallery 2002 e *Spring/Summer*, Mori Gallery 2001.

Nel 2001 è stato premiato con la Residenza dall'Australia Council di Milano e nel 2002 ha vinto il Jacaranda Acquisitive Drawing Award. Nel 2003 gli è stato assegnato il premio Cite International des Arts Residency a Parigi, attraverso il Power Institute dell'Università di Sydney. Più di recente, le sue opere sono state incluse nella pubblicazione della Craftsman House *Awesome! Australian Art for Contemporary Kids*, che comprende 50 artisti contemporanei australiani. Ha partecipato in qualità di mentore al Programma di Mentoring dello Youth Arts Queensland e le sue opere sono conservate in numerose collezioni private e pubbliche, tra cui citiamo Artbank, ABN AMRO, la Gold Coast City Art Gallery e la Grafton Regional Art Gallery.

Simone LeAmon si occupa di arte visiva, ed è partner dello studio interdisciplinare *n+1 equals* di Melbourne. Ha conseguito la laurea presso il Victorian College of the Arts nel 1992 (Laurea in Belle Arti) e sta attualmente completando un Master in Design Industriale alla RMIT University di Melbourne. Ha esibito le proprie opere in svariate mostre individuali e di gruppo in Australia, in luoghi come il Gertrude Street Contemporary Art space, la Monash University Gallery, il RMIT Project Space, il First Floor artists and writers space, il Boutwell Draper Gallery, il Melbourne Museum, Federation Square, e recentemente ha anche esposto all'Ambasciata Australiana di Tokyo.

Tra i suoi progetti individuali citiamo *Elliptical volumes*, la presentazione di metodi speculativi di progettazione presso il Salone Internazionale del Mobile di Milano (2001), *Out of Brugskunst* (1999-04) e *Full Throttle* (2002-3). Importanti pubblicazioni australiane di arte e di design si sono occupate delle opere di Simone LeAmon, che ha anche ricevuto svariati premi, quali: Arts Victoria new work (2002), la Residenza a Milano dello studio dell'Australia Council for the Arts presso l'Associazione Viafarini (2001), la residenza presso lo studio Gertrude Street (1997-9) e Australia Council new work (1996). Simone LeAmon è anche scrittrice/curatrice di progetti che negoziano lo scisma tra i mestieri e l'arte, ed è attualmente lettrice nelle scuole di Arte Visiva, Nuovi Media e Design presso la Swinburne University ed il Box Hill Institute (Melbourne).

I contributi di Simone LeAmon allo studio interdisciplinare *n+1 equals* costituiscono un'ampia narrazione in rapporto alla sua pratica. Partendo dal proprio interesse per lo stato degli oggetti in relazione alla loro realizzazione ed anche al loro 'utilizzo' o alla loro 'inutilità', Simone LeAmon sviluppa progetti finalizzati ad intersecarsi con il mercato commerciale e l'industria.